

*lettera a):*

sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti dei commi primo e secondo dell’art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – sono stati elaborati gli allegati da B1 a B7 che danno conto delle discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi, con riguardo al conto di competenza ed al conto dei residui. Sui passaggi dalle scritture di base alle difformi risultanze esposte in quelle finali si riferisce nelle “Note sull’attendibilità e sull’affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell’entrata”, contenute nell’annessa relazione e che vanno viste alla luce dell’illustrazione di ordine generale delle cause che determinano le discordanze. Tra queste cause va, fra l’altro, evidenziata la presenza di “dati compensati”, risultanti da operazioni con cui il sistema informativo automaticamente elimina le somme rimaste da versare (e quelle “da riscuotere”) con segno negativo, assumendosi che l’importo accertato sia almeno pari a quello versato. In presenza di procedure di rettifica di tipo meramente presuntivo, permangono dubbi sulla stessa complessiva attendibilità delle scritture di base tenute ai sensi dell’art. 262 del regolamento generale di contabilità, essendo le discordanze numerose e consistenti.

Alle rettifiche automatiche si aggiungono successivamente quelle manuali conseguenti alle “comunicazioni ritardatarie” inviate dalle amministrazioni e contabilizzate senza verificare se le stesse costituiscano, in tutto o in parte, una componente delle già intervenute compensazioni automatiche; ciò comporta l’inattendibilità di alcune voci del conto consuntivo e l’emersione di incongruenze all’interno del rendiconto finale, come nei casi di riaccertamenti e insussistenze non spiegate relativamente ai resti da riscuotere a fine esercizio per numerosi capitoli. Per tali motivi va dichiarata l’irregolarità del conto dei residui relativamente alle poste risultanti dagli allegati da B1 a B7;

*lettera b):*

come per gli anni precedenti, anche per il 2009 l’importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, e con l’aggiunta del “da versare” e “da riscuotere” in conto competenza dell’anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 194.551 milioni, invece di 215.446 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 20.895 milioni, è costituita dal saldo fra riaccertamenti e insussistenze emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l’origine. Il relativo importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato solo per differenza, e peraltro per l’insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione. Nel 2009 a prevalere sono

le insussistenze; ciò, ovviamente, non toglie che ci siano specifiche voci di entrata il cui saldo è costituito da riaccertamenti (sopravvenienze attive).

Alla luce delle conclusioni delle analisi condotte dalla Corte negli anni precedenti, l'emergere di tali differenze è probabilmente, almeno in parte, da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica. Il dato sui residui iniziali finisce così con il risultare sostanzialmente indipendente rispetto alle altre voci del rendiconto.

La stessa nota preliminare al consuntivo dell'entrata espone le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (163.852 milioni) e non in quelle (142.957 milioni) determinate a seguito delle successive rettifiche. Tali differenze, tenuto conto delle suddette rettifiche, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo.

Oltre alla scarsa trasparenza delle rappresentazioni di bilancio e, in particolare, del calcolo del saldo del conto residui, ciò limita la necessaria raffrontabilità delle risultanze di bilancio fra i diversi esercizi finanziari, segnalata nel dispositivo della decisione; negli allegati D1 e D2, E1 e E2 viene riportato, per le diverse Unità previsionali di base, l'elenco dei saldi delle sopravvenienze, attive e passive, risultanti dai calcoli effettuati dalla Corte: sussiste la necessità di darne analitica giustificazione;

*lettera c):*

il rendiconto dell'esercizio 2009 espone gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno al netto di quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte, in sede di esame del rendiconto, aveva utilizzato per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra "riscossioni residui" dell'anno e "riscossioni residui" comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse ma non versate alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore veridicità complessiva del conto del bilancio. Tuttavia, il mero calcolo attraverso il quale tali dati vengono ottenuti è inadeguato a far conoscere se ed in quale misura le somme

rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggr e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme riscosse nell'esercizio, di 2.543 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (28.612) e quanto rimasto da versare alla fine del 2008 (26.069). Esso costituisce anche, con riferimento alle riscossioni, la somma algebrica dei capitoli con importi positivi e negativi, ammontanti rispettivamente a +3.302 e -1.052 milioni. Le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di riscossioni nel 2009 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2008), riportate negli allegati G1 e G2, non sono rinvenibili nel rendiconto. Nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2008 risulti negativo, si è, infatti, provveduto a iscrivere un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2008 non è stata versata neppure nel corso del 2009 e resta, quindi, tuttora da versare.

Pertanto, delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Stesse considerazioni valgono per i soli versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (19.745 milioni) non tiene conto delle somme, che, pur essendo state riscosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2008 (8.354 milioni). Negli allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2009 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2008), poste per le quali va dichiarata l'irregolarità;

*lettera d):*

l'importo dei resti da versare, non correlati a somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia, di pertinenza dello Stato presenti nell'allegato 23 al rendiconto, nel 2009 ammonta, in diminuzione rispetto ai 12.959 milioni del 2008, a 12.322 milioni. Mancano, da parte della Ragioneria generale dello Stato, precise indicazioni in merito

alla loro origine e natura. Si ipotizza, tuttavia, che si tratti di somme relative a spese di riscossione, a buoni di sgravio ed a spese anticipate con i fondi della riscossione da regolare contabilmente, ma che restano pendenti per la mancata allocazione degli stanziamenti di spesa necessari.

Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare, di cui all'allegato 23 al rendiconto, diversi da quelli relativi alle somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia, vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

*lettera e):*

per le entrate tributarie sono pervenute indicazioni sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, risultanti nell'allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per titolo e per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II – di pertinenza dell'Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Per tali residui si può ritenere che la classificazione per grado di esigibilità – che ha portato ad abbattere i ruoli per ben l'83 per cento – sia sufficientemente realistica. Per le voci dei residui relativi alle entrate extra tributarie di pertinenza di "Tesoro" e amministrazioni "Altre", i resti continuano, invece, ad essere acriticamente classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del "da versare" degli esercizi precedenti, di appena 1,5 per cento, inferiore a quanto rilevato negli ultimi tre esercizi finanziari.

Sempre con riferimento ai residui di pertinenza delle amministrazioni diverse dal Ministero dell'economia e delle finanze, un'altra specifica segnalazione riguarda l'anomalia di una classificazione che continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altre". Per queste voci dell'Allegato 24 al rendiconto non si può quindi dar luogo alla dichiarazione di regolarità;

*lettera f):*

sempre sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti del secondo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall'esito del confronto per titolo e per unità previsionale di base, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall'altra. Sussiste l'esigenza

che le amministrazioni interessate diano conto delle ragioni delle minori entrate rispetto alle previsioni.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

*lettera a):*

per le eccedenze di spesa riscontrate rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui e alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità dei capitoli di cui all'allegato L (che ricomprende anche un pagamento di titoli del debito pubblico), per contrasto con i principi riguardanti il rispetto degli equilibri di bilancio, nonché con la specifica normativa contabile; quanto precede in relazione agli impegni superiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi e ai pagamenti che oltrepassano l'ammontare dei residui e delle autorizzazioni di cassa;

*lettera b):*

per le spese registrate nel consuntivo come eccedenze ed effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, eccedenze di cui alla precedente lettera *a)* e ivi ricomprese, dettagliatamente specificate nell'allegato L1, va dichiarata la non regolarità, atteso che le relative spese sono state disposte in violazione della vigente normativa contabile.

Sussiste l'esigenza di specifica sanatoria legislativa per le eccedenze di spesa di cui alle lettere *a)* e *b)*, limitatamente alle unità previsionali di base, all'interno delle quali le eccedenze rilevate a livello di capitolo non sono compensate da economie riscontrate su altri capitoli.

*lettera c):*

per i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato M, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ad oggi non visti né registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché comunque non si è concluso il procedimento di controllo ovvero, perché sussistono problemi di disallineamento dei dati, va esclusa, allo stato, la dichiarazione di

regolarità con riguardo anche alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

*B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.*

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto) va dichiarata l'irregolarità delle poste indicate nell'allegato P, per quanto concerne:

*lettere a) e b):*

per le riscontrate incongruenze tra i dati contenuti nel conto "dare e avere" dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale e i dati iscritti nel conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2009; tali incongruenze inficiano il procedimento formativo del conto generale del patrimonio;

*lettera c):*

per la rilevata mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in talune poste delle "attività finanziarie", delle "attività non finanziarie prodotte", delle "attività non finanziarie non prodotte", nonché delle "passività finanziarie" in gestione ai ministeri dell'economia e delle finanze e della difesa;

*lettera d):*

per gli effetti che l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi e passivi del conto del bilancio produce sull'importo complessivo dei residui attivi e passivi iscritti nel conto generale del patrimonio.

Inoltre, con riferimento a quanto già annotato in fatto alla *lettera e)*, si rileva la mancata iscrizione nel conto, tra le "infrastrutture portuali e aeroportuali civili", della consistenza relativa a opere di miglioria dei sedimi aeroportuali apportate con fondi statali, in difformità all'art. 14 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Infine, con riferimento a quanto già annotato in fatto alla *lettera f)*, in ordine alle variazioni apportate in talune poste delle "attività non finanziarie prodotte" in gestione alle amministrazioni (impianti, attrezzature e macchinari, mobili e arredi, materiale bibliografico,

mezzi di trasporto e opere dell'ingegno, oggetti di valore, equipaggiamenti e vestuari e strumenti musicali), di cui all'allegato Q non viene effettuata alcuna dichiarazione per insufficienti elementi informativi e per parziali carenze documentali.

Quanto alle regolazioni contabili e debitorie si ribadisce l'esigenza che il relativo prospetto sia redatto in modo da consentire il riferimento delle poste regolatorie a specifici capitoli/articoli di bilancio sia per l'entrata che per la spesa. Si rende inoltre necessaria una apposita procedura informatica, nell'ambito del Sistema Integrato R.G.S. - Corte dei conti, che evidenzi le regolazioni nelle diverse fasi della gestione del bilancio.

Udite le richieste del Pubblico Ministero,

**P.Q.M.**

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2009, nelle componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA:

- delle poste di bilancio menzionate negli allegati da B1 a B7 alla presente decisione;

- delle somme riscosse e versate in conto residui di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;

- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare, di cui all'allegato 23 al conto consuntivo, diverse da quelle relative alle somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia;

- dei resti da riscuotere delle entrate extra tributarie di pertinenza delle amministrazioni diverse da quella tributaria, di cui alla classificazione dell'allegato 24 al conto consuntivo;

b) quanto al conto della SPESA:

- dei capitoli che presentano eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, di cui all'allegato L concernenti le amministrazioni ivi indicate, nel quale sono ricomprese anche le spese effettuate in mancanza di stanziamenti di bilancio, dettagliatamente specificate nell'allegato L1 per unità previsionale di base e per capitoli.

Limitatamente alle unità previsionali di base, all'interno delle quali le eccedenze rilevate a livello di capitolo non sono compensate da economie riscontrate su altri capitoli, sussiste l'esigenza di sanatoria legislativa;

- dei capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato M - in ordine ai quali non sono stati visti e registrati i decreti di accertamento residui, ovvero sono state evidenziate anomalie, riguardanti i Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti;

c) quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste e dei relativi allegati riportati nell'allegato P.

2. Dichiaro, quanto al conto del bilancio, la necessità che venga fornito alla Corte, contestualmente alla presentazione del Rendiconto, un allegato recante l'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, redatto in modo che le relative poste siano riferite a specifici autonomi capitoli/articoli di bilancio sia per l'entrata sia per la spesa e che siano evidenziate le cause di formazione delle regolazioni stesse.

3. Rileva la non corrispondenza fra l'importo dei residui attivi finali riportati nel rendiconto ed il relativo importo ottenuto sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui dell'anno ed aggiungendo i residui di competenza; segnala l'urgente necessità che si provveda a correggere e, in ogni caso, ad analiticamente e compiutamente spiegare le evidenziate incongruenze di cui agli allegati D1, D2, E1 ed E2.

4. Rileva la necessità che le Amministrazioni interessate individuino e diano conto delle ragioni per le quali sono stati conseguiti risultati di entrate inferiori a quelli previsti dalla legge di bilancio per i capitoli indicati negli allegati C1 e C2.

5. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

ordina:


a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

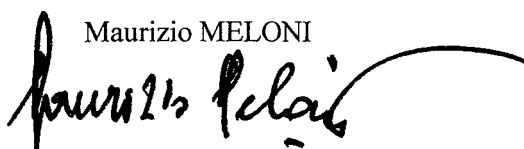
b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;

c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 giugno 2010.

I RELATORI


Gian Giorgio PALEOLOGO  


Maurizio MELONI  


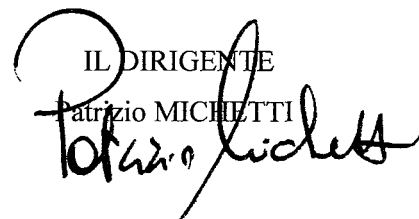
IL PRESIDENTE

Tullio LAZZARO  


Depositata in Segreteria il 24 giugno 2010.

PER COPIA CONFORME ALL ORIGINALE  
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI  
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO  
24 GIU. 2010  
ROMA  
IL DIRIGENTE  
Dot. Patrizio MICHETTI  


IL DIRIGENTE

Patrizio MICHETTI  


PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA DECISIONE

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	<i>(in euro)</i>
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	439.016.678.620,69	414.010.433.574,43	
Titolo II			
Entrate extratributarie	<u>66.149.609.520,92</u>	<u>39.582.557.373,50</u>	
Totale titoli I e II	505.166.288.141,61	453.592.990.947,93	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	<u>2.630.136.216,17</u>	<u>2.609.090.756,40</u>	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	507.796.424.357,78 <sup>(a)</sup>	456.202.081.704,33 <sup>(b)</sup>	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	<u>269.717.915.083,42</u>	<u>269.717.915.083,42</u>	
Totale complessivo delle entrate	777.514.339.441,20	725.919.996.787,75	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	481.578.262.879,51	469.577.454.357,71	
Titolo II			
Spese in conto capitale	<u>58.913.342.836,22</u>	<u>53.669.787.094,80</u>	
Totale spese finali (Titoli I e II)	540.491.605.715,73 <sup>(c)</sup>	523.247.241.452,51 <sup>(d)</sup>	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	<u>176.141.240.649,73</u>	<u>176.103.207.653,89</u>	
Totale complessivo delle spese	716.632.846.365,46	699.350.449.106,40	

<sup>(a)</sup> di cui euro 1.465.173.296,95 per rimborso di crediti vari accertati

<sup>(b)</sup> di cui euro 1.442.070.404,11 per rimborso di crediti vari versati

<sup>(c)</sup> di cui euro 4.582.703.353,45 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate

<sup>(d)</sup> di cui euro 2.422.067.562,71 per acquisizioni di attività finanziarie pagate

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	505.166.288.141,61	453.592.990.947,93
Spese correnti	<u>481.578.262.879,51</u>	<u>469.577.454.357,71</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	23.588.025.262,10	(-) 15.984.463.409,78
Entrate finali	507.796.424.357,78	456.202.081.704,33
Spese finali	<u>540.491.605.715,73</u>	<u>523.247.241.452,51</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 32.695.181.357,95	(-) 67.045.159.748,18
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	506.331.251.060,83	454.760.011.300,22
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	<u>535.908.902.362,28</u>	<u>520.825.173.889,80</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 29.577.651.301,45	(-) 66.065.162.589,58
Entrate finali	507.796.424.357,78	456.202.081.704,33
Spese complessive	<u>716.632.846.365,46</u>	<u>699.350.449.106,40</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-) 208.836.422.007,68	(-) 243.148.367.402,07
Entrate finali	507.796.424.357,78	456.202.081.704,33
Spese finali al netto degli interessi	<u>467.252.965.731,00</u>	<u>450.068.075.582,93</u>
<u>Avanzo primario</u>	40.543.458.626,78	6.134.006.121,40
Entrate complessive	777.514.339.441,20	725.919.996.787,75
Spese complessive	<u>716.632.846.365,46</u>	<u>699.350.449.106,40</u>
<u>Differenza</u>	60.881.493.075,74	26.569.547.681,35

**RESIDUI:****Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2009	71.339.348.630,06
---	-------------------

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>123.211.421.905,56</u>
---	---------------------------

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2009	194.550.770.535,62
---	--------------------

**Passivi:**

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2009	64.614.851.505,64
--	-------------------

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>32.052.062.593,48</u>
--	--------------------------

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2009	96.666.914.099,12
--	-------------------

**CONTI ALLEGATI**

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2009 sono riportate nell'Allegato I che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

**1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO**

Competenza:	0
-------------	---

Cassa:	(-) 1.112.202.709,65
--------	----------------------

Totale residui attivi al 31.12.2009	2.273.900.563,86
-------------------------------------	------------------

Totale residui passivi al 31.12.2009	2.430.406.138,16
--------------------------------------	------------------

**2. ARCHIVI NOTARILI**

Cassa:	(+) 23.229.617,97
--------	-------------------

**3. CASSA DELLE AMMENDE**

Cassa:	(+) 11.701.575,39
--------	-------------------

## 4. ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Competenza:		32.088,85
Cassa:	(-)	1.818.008,48
Totale residui attivi al 31.12.2009		70.220,00
Totale residui passivi al 31.12.2009		4.125.946,33

## 5. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-)	1.770.660,69
Cassa:	(+)	682.482,92
Totale residui attivi al 31.12.2009		3.024.987,55
Totale residui passivi al 31.12.2009		9.758.750,61

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 33.2 – Fondi di riserva e speciali (per gli oneri comuni di parte corrente: capitoli 2999 – Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa; 3000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine; 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente; 6856 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso; per gli oneri comuni di conto capitale: capitoli 7496 – Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e 9001 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 1.945.868.124,00 in termini di competenza e di euro 13.818.810.493 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del conto del patrimonio sono le seguenti:

	<b>Saldo aumento/diminuzione</b>
<b>Attività Finanziarie</b>	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	4.050.000.000,00
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	7.996.265.400,46
Quote dei fondi di investimento	0,00
Crediti	36.377.849.730,38
Anticipazioni attive	-556.216.125,63
Altri conti attivi	30.309.603,16
<b>Saldo attività finanziarie</b>	<b>47.898.208.608,37</b>
<b>Attività non finanziarie prodotte</b>	
Capitale fisso	5.319.154.303,62
Scorte	38.119.054,19
Oggetti di valore	113.267.047.340,84
<b>Saldo attività non finanziarie prodotte</b>	<b>118.624.320.698,65</b>
<b>Attività non finanziarie non prodotte</b>	
Beni materiali non prodotti	244.083.772,57
Beni immateriali non prodotti	
<b>Saldo attività non finanziarie non prodotte</b>	<b>244.083.772,57</b>